

Cittadine e cittadini, autorità civili e militari, oggi 25 aprile celebriamo e festeggiamo ottant'anni della Liberazione dal nazifascismo avvenuta nel 1945. In quella data simbolica fummo liberi e liberati: liberi, finalmente, dopo vent'anni di dittatura fascista, che fu la nostra più grande vergogna. Liberati dal tallone di ferro nazista e dai complici fascisti di Hitler; dal gigantesco massacro della seconda guerra mondiale con decine di milioni di morti, con le sue macerie materiali e morali; dall'inaudito carico di violenza e distruzione, di deportazione e sterminio prodotti dal fascismo e dal nazismo.

Ottant'anni dopo viviamo un tempo sconcertante e sconvolgente, di ritorno di guerre feroci che alimentano la rincorsa agli armamenti; di ritorno dei nazionalismi, dei fascismi e dei razzismi, di attacco alla democrazia, di impoverimento dei popoli. Anche la recente scomparsa di Papa Francesco è una gravissima perdita per tutti, laici e cattolici, e in particolare per gli antifascisti che hanno condiviso le sue parole di pace e di fratellanza su scala universale.

Il 25 aprile può e deve costituire uno stimolo alla speranza, alla vitalità delle idee, alla partecipazione, alla pace, un battito del cuore della Memoria da trasferire alle nuove generazioni che si affacciano nella società.

Mai come oggi ricordiamo con affetto e riconoscenza coloro, donne e uomini, che hanno combattuto e sacrificato la vita in quello straordinario evento storico chiamato Resistenza: antifasciste, antifascisti, partigiane, partigiani, staffette, lavoratrici, lavoratori, deportate, deportati, internati, militari, forze dell'ordine, religiose e religiosi. La lotta partigiana fu il più grande riscatto di un popolo oppresso, lo scatto ribelle, un moto patriottico e popolare teso alla conquista della libertà. Da loro continuiamo e continueremo a prendere esempio e a loro rendiamo omaggio perché si privarono dei loro anni migliori per amore della libertà contro la dittatura, per amore della dignità contro la violenza, l'odio e contro la guerra.

Mai come oggi la memoria del 25 aprile ci deve dare la forza morale e civile per resistere e per rilanciare i principi costituzionali della Repubblica democratica fondata sul lavoro, della sovranità popolare e del ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Abbiamo bisogno di pace, non vogliamo che siano le armi, la violenza e le guerre a dettare e determinare le sorti dell'umanità.

Mai come oggi consegniamo alle nuove generazioni l'orizzonte di futuro che aveva negli occhi il popolo della Resistenza in quell'aprile 1945. Di nuovo, è tempo di resistenza, una resistenza consapevole, pacifica, collettiva. Di nuovo ci riconosciamo in un cammino di liberazione da percorrere insieme alla Carta Costituzionale che racchiude i valori di democrazia, libertà, eguaglianza, solidarietà, lavoro, pace e dignità della persona. Valori per niente scontati e che ancora oggi avvertiamo di dover tutelare e difendere, quando purtroppo totalmente inapplicati.

Citando le parole di Aldo Moro che nel 1975 così diceva: “L’acquisizione della democrazia non è qualcosa di fermo e di stabile che si possa considerare raggiunta una volta per tutte. Bisogna garantirla e difenderla, approfondendo quei valori di libertà e giustizia che sono la grande aspirazione popolare consacrata dalla Resistenza. Il nostro antifascismo non è dunque solo una nobilissima affermazione ideale, ma un indirizzo di vita, un principio di comportamenti coerenti. Non è solo un dato della coscienza, il risultato di una riflessione storica; ma è un componente essenziale della nostra intuizione politica, destinata a stabilire il confine tra ciò che costituisce novità e progresso e ciò che significa, sul terreno sociale come su quello politico, conservazione e reazione”.

Concludo ricordando che le partigiane e i partigiani si adunarono volontariamente per dignità e non per odio, decisi a riscattare la vergogna e il terrore del mondo seminando pace e democrazia. Sta a noi oggi curare questi semi e diffonderli, nell’80° anniversario della Liberazione, tocca proprio a noi.

Viva la Resistenza antifascista!

Viva la Costituzione italiana!

Viva il 25 aprile!